

Certificata, o meglio in caso che ti vengano a fare pelo e contropelo tra le tante controlleranno anche che tu sia in grado di dimostrare il giorno in cui è stato fatto il documento.....sembra difficile, qualcuno si fa pagare anche per questo.

Ma è semplice risolverlo basta sapere come.

“il 20 maggio del 2017 un lavoratore di una officina meccanica si è fatto male, incidente sul lavoro, schiacciamento di una mano, è scattata la segnalazione alla ASL di Zona dove l’ispettore di turno Ufficiale di Polizia Giudiziaria U.p.g., per vari motivi ne è venuto a conoscenza solo il 15 di Giugno.

L’ispettore ha chiesto al titolare quali procedure antinfortunistiche avesse adottato per prevenire questo incidente, il titolare, correttamente presentata il suo documento di valutazione dei rischi a giustificazione.

il documento riportava effettivamente la data di redazioneaprile 2017, quindi redatto prima dell’infortunio....purtroppo il documento era sprovvisto della procedura di data certa di redazione dello stesso.....

*per l’ispettore la data certa risulta essere quella in cui il documento viene **presentato** al suo ufficio ovvero il 19 giugnoquindi ha considerato il documento non esistente alla data dell’infortunio”*

Capita la questione, il titolare aveva fatto le cose in regola, certificati di formazione e documento di valutazione dei rischi....peccato che il consulente a cui si era affidato ha toppato, non si è ricordato di questo fondamentale articolo del dlgs 81.2008.

Com’è finitaè stato contestato al datore di lavoro la **mancata elaborazione del DVR** e conseguente sanzionesalata come tutto il mar mediterraneo.

La soluzione?.....si chiama PEC

Devi utilizzare la PEC, posta elettronica certificata, che ogni azienda ha, e se per ragioni ignote ancora non sei in possesso di una email certificata basta attivarne una con 20 € sul web.

Dopodiché basterà inviare il documento dalla tua mail pec alla tua stessa mail pec

La certificazione con data certa è fatta

Conserva la ricevuta di avvenuta consegna, la stampi e la alleghi al DVR e già che ci siamo, ricorda che dovrai mettere questa dicitura in testata al DVR:

1) il presente documento è costituito da n°.....pagine numerate escluso la presente testata ed oltre gli allegati
2) Data di stesura...../...../.....

O nel caso di revisione inserire

3)Revisione n°..... del/...../.....

Fatto, non ci vuole uno scienziato per fare questo.

Attento hai furbi della consulenza..perché per fare questa semplice operazione che ti mette al riparo dalle sanzioni , vedi la storia scritta sopra , ti serve il documento di valutazione dei rischi in digitale modificabile...insomma scritto in word....altrimenti come fai a modificarlo ed inviartelo , per fax ?pagina per pagina?

Non hai il file modificabile?... ti hanno dato solo il cartaceo? Fatti una domanda e risponditi.....e soprattutto richiedilo...vedrai che ti mandano un file in pdf non modificabile.

Così facendo pensano di poterti tenere incaprettato mani e piedi....poi gli mandi una lettera del tuo avvocato e vedi come subito ti inviano tutti i file in formato modificabile dopodichè cambi chi ti fa la consulenza nella tua azienda.

Ma come sceglierlo? Te lo dico più avanti.

2) Cosa rischi affidandoti al low cost della sicurezza

Il low cost è diventato uno "Stile di vita" del nostro tempo, dobbiamo risparmiare, risparmiare, ridurre i costi in ogni modo, dal dentista dell'Est europeo all'estetista nello sgabuzzino, Low Cost , prezzo basso.

Questo concetto è talmente entrato nella testa delle persone e della società complice anche il periodo di crisi economica che ha messo il turbo a questo fenomeno, vi è oggi un fiorire ovunque di attività a basso costo, Sicurezza sul lavoro compreso, corsi di formazione, documentazione "taroccata" e chi più ne ha più ne metta.

Ma nel nostro settore, quello della sicurezza nei luoghi di lavoro, cosa si nasconde dietro questa scelte a basso costo? E quali rischi corri?

Si può veramente mettere in sicurezza, e a norma con un prezzo basso senza rischiare veramente a nulla?

Oppure qualche rischio c'è ma non sappiamo e non vogliamo sapere come imprenditori a cosa andiamo incontro?

Ragioniamo con calma, e con la storia di una nostra cliente che ha uno studio medico: “ *Samanta, ha uno studio medico avviato da molti anni, lasciato in eredità dal padre anche egli medico, al suo interno collaborano due figure una infermiera ed una impiegata , reception ed appuntamenti.*

Dopo un attento esame della sua struttura scopre che anche i medici sono sottoposti alla normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, quindi deve redigere il DVR, il corso per datori di lavoro, Antincendio, e per i collaboratori la formazione base e specifica per i rispettivi rischi.

Come fanno tutte le persone dotate di Internet digita su Google la famosa frase, Sicurezza sul lavoro studio medico.....gli riporta i risultati di rito e poi.....l'inizio del suo percorso ad ostacoli.....infatti si accende uno spoiler di richiamo sul video - corsi on line datori di lavoro- -non spendere in inutili corsi in aula- noi siamo qui- la – comodità ecc.ecc.....sta di fatto che clicca e viene catapultata nel mondo della sicurezza Low Cost .

*Facile entrare difficile uscirne indenni, compila il form, viene contattata telefonicamente si mettono d'accordo e sgancia **il primo bonifico di 350€ + iva per avere il suo DVR....senza che nessuno sia andato a visitare il suo studio.***

Fatto il primo passo, il resto è facile.....viene ricontattata , stiamo elaborando il suo dvr perché nel frattempo non fa anche i nostri bellissimi corsi sempre on line?

*Si per avere le certificazioni.....ok gli dice , tanto li devo fare , e **sgancia il secondo bonifico di 450€** per corso RSPP datore di lavoro 16 ore....Antincendio e due corsi per i lavoratori di 8 ore (tra le altre cose sbagliando poiché l'infermiera rientra nel rischio lavorativo alto),*

Comunque siamo alla bella cifra di 800€.

*Ma ancora non ha nulla in mano....dopo pochi giorni finito il corso tutto on line, arrivano gli attestati **ovviamente sbagliati**.....per tipologia e numero di ore, ma lo ha richiesto il datore di lavoro, nessuno gli ha detto che non se ne faceva di niente di ciò che ha ordinato.*

Comunque del dvr ancora nessuna traccia.....et voilà il colpo migliore del mago.....nuova telefonata alla dottoressa in cui gli viene chiesto se avessero

compilato il rischio stress lavoro correlato.....la risposta è stataeee....chiaro fa il dottore mica il consulente della sicurezza . viene informata dell'obbligo di fare questa indagine altrimenti non potevano compilare DVR già pagato....morale gli chiedono altri 200€per farla sempre loro a distanza...e siamo a 1000€.....ma ancora il DVR non si vede, la formazione è da rifare e loro non hanno uno staccio di documento valido”

Ma allora come scegliere senza essere fregati?

Finché parliamo di cose che conosciamo dove abbiamo esperienza è semplice, “un imprenditore” deve saper lavorare, salvo rari casi.

Conoscere bene il proprio mercato, clientele, esigenze ed aggiornamento formativo.

Questo viene fatto normalmente e va da se che sarà difficile che commetta grandi errori, oppure, cambiando esempio possiamo dire che per comprare un telefonino, un pc non ci sono grosse difficoltà nel reperire le informazioni da più parti , amici, parenti internet ecc.ecc quindi è facile decidere .

Ma cosa accade quando dobbiamo valutare qualcosa di molto più complesso di cui conosciamo a malapena il nome o le sigle, (RSPP, DVR, ecc.ecc) che ha a che fare con un ginepraio di leggi e rimandi di legge, adempimenti e controlli da parte della ASL, Ispettorato del lavoro, VVFF, ecc.ecc diventa tutto molto più difficile, complesso e pericoloso per te e per la tua azienda

Si pericoloso poichè comprare un telefonino di dubbia qualità implica il doverlo ricomprare o rendere indietro qualora vada male, sbagliare sulla sicurezza può voler dire chiudere la tua attività con multe salatissime quando va bene, magistratura quando va male.

E questo significa solo migliaia di euro buttati via.

Scegliere oggi diventa difficilissimo tra tutti i concorrenti con prezzi selvaggi e servizi di pari qualità, chi ti dice una cosa chi un'altra ma nessuno **che garantisce la propria attività** , il problema vero poi è che non mettono nessun imprenditore nella condizione di vivere e lavorare in modo sereno dedicandosi esclusivamente al proprio business, e si perché, non c'è cosa peggiore che pensare di essere in regola con tutti gli adempimenti per poi scoprire in fase di accertamento o malauguratamente in caso di infortunio sul

lavoro di essere scoperti, non a norma, o non completamente in regola. Facciamo un esempio:

La Formazione obbligatoria: “ OK, ho capito, quasi nessuno degli imprenditori vuole che la sua forza lavoro vada fuori a fare formazione sulla sicurezza, o meglio non è contento, ma capisce che oltre ad essere un obbligo di legge è importante, moralmente ed eticamente, ma sempre fuori vanno.

Alle volte capita che conosce qualcuno che in una mezzora o poco più sistema tutti gli aggiornamenti da fare direttamente in azienda, l'imprenditore abbozza in modo sprovveduto e si affida al consulente che gli consiglia per il “meglio”....il tempo passa, nessun incidente tutto ok fortunatamente aggiungo io, ma qualche tempo dopo un suo collaboratore smette di lavorare in modo adeguato stufo delle pressioni,tu come datore che fai? procedi al suo licenziamento, ovviamente il lavoratore si rivolge immediatamente all'ispettorato del lavoro al suo legale ed al sindacato dove viene fuori che un giorno di qualche mese fa un ometto ha fatto un corso di circa mezzora per avere gli attestati di aggiornamento sulla sicurezza.....cosa pensate poi sia successo? È bastato dire.....ma io non lo sapevo.....bè ve lo dico io, la dichiarazione è stata rilasciata davanti ad un pubblico ufficiale e quindi, come giusto che sia, ha trasmesso immediatamente la denuncia agli organi ispettivi disponendo l'immediato sopralluogo e verifica dei fatti”.

Sul mercato della sicurezza nei luoghi di lavoro sono entrati a capofitto molte persone, professionisti, consulenti, geometri, grandi gruppi ecc.ecc.

Alle volte le informazioni che arrivano all'imprenditore sono discordanti e confuse, tanto per facilitare ancora di più le sue scelte.

Anzi direi che spesso si tende a disinformare più che informare,”si dai la formazione la facciamo accorpando, riducendo di qua e di la, tagliamo e aggiungiamo, gli attestati sono pronti, i test di apprendimento non c'è problema, il DVR lo facciamo con le date giuste.....se ti ha detto così e così quello li ma non gli dare proprio retta io è una vita che non faccio proprio nulla ecc.ecc.”..... quanta confusione, il primo che arriva fa dei danni immani nella disinformazione,

Ma che deve fare un datore di lavoro in questa confusione in questo ginepraio?

Cominciamo con il chiarire un concetto fondamentale domandandoti:

A chi ti stai affidando? A chi stai mettendo in mano le sorti della tua azienda?

Il gatto e la volpe Sicurezza e affini srl “Hai problemi sulla sicurezza? Solo da noi in 24 ore DVR e corsi fatti senza impegno”. Il web ne è pieno, senza demonizzare nessuno, visto che ci sono anche molti professionisti ed azienda di indubbia qualità e professionalità...il problema è conoscerle e riconoscerle.

Il problema quindi non sei tu, che non sai scegliere ma il fatto che non hai le conoscenze o i mezzi per poter scegliere il meglio al costo giusto.

Il risultato è la confusione. Quindi dove andare? Da quello o da quell'altro, quello indicato dal commercialista o da quello indicato dal consulente del lavoro? da quello che con due euro ci fa tutto o da quello che costa tanto e si vede una volta all'anno se va bene?

Scegliere male il proprio consulente cosa comporta?

Regola

“Scegliere male il tuo consulente o la società che ti fa consulenza sul lavoro è una decisione che ti costerà cara nel futuro e la rimpiangerai almeno quattro volte...”

1. La prima per i soldi che hai speso inutilmente
2. la seconda per i soldi che dovrai spendere nuovamente
3. la terza per tutti i disagi, appuntamenti e perdite di tempo
4. la quarta per il fatto che, avrai compromesso una parte del tuo business.

Regola

“La sicurezza nel lavoro non è un prodotto ma una cultura e questa non si può vendere si può solo insegnare a chi vuol capire per la civile convivenza ed il buon andamento della nostra società più in generale”

Quando ti capiterà un consulente della sicurezza rivolgili queste domande:

1. I miei documenti saranno forniti anche in formato digitale?
2. Modificabile o no?

se la risposta è sì, sei sulla buona strada se è no fai molta attenzione e senti più consulenti a cui rivolgere la stessa domanda.

(perchè i furbetti, come detto sopra, tengono per se il digitale, in ostaggio, modificabile cosicché se tu volessi cambiare dovresti ripartire dall'inizio con costi aggiuntivi rispetto alla partenza)

3. La terza domanda da rivolgere è: cosa è compreso nel service di assistenza post vendita? Fatti fare l'elenco da controfirmare nel contratto
4. Quante visite all'anno farai tu personalmente?
5. In caso di verifica ASL o infortunio tu sarai qui al mio fianco per assistermi?

Naturalmente un buon commerciale risponderà a tutte le domande in modo affermativo tipo siiiiti certo.....firma...firma..firma.

allora vi esorto a fare l'ultima domanda forse la più importante:

“ Sei disposto a mettere per iscritto nel contratto tutto ciò che hai detto?”

Chissà come andrà a finire..se dice di sì e firma il contratto avete trovato un buon consulente, o un ottimo ciarlatano, altrimenti continuate a cercare.....e leggete la guida dove alla fine troverete la vostra risposta.

- 3) I pericoli dei Consulenti improvvisati
- 4) Di cosa hai bisogno veramente
- 5) Trasforma gli obblighi in opportunità per la tua azienda.

Perché fare il check della tua azienda? Semplice ed intuitivo se non sai come sei messo, rispetto alla sicurezza, puoi fare tutti gli investimenti che vuoi, ma il risultato sarà deludente. Il Check ti serve per programmare gli interventi e contemporaneamente mandare fuori il tuo messaggio unico di marketing sicurezza.

Il check non è altro che una fotografia istantanea, molto approfondita su tutto ciò che è la sicurezza sul lavoro nella tua azienda (documenti obbligatori scadenze formative, sostanze chimiche utilizzate, macchinari, manutenzione, procedure operative), fino all'emergenza in caso di bisogno.

Il check lo usiamo anche noi come avrai capito, serve a capire lo stato delle cose in quel momento preciso per la tua azienda, e da qui farne il centro, il fulcro per le successive azioni anche di marketing ed immagine sociale. Quindi non solo documenti e spese di redazione con documenti che nella migliore delle ipotesi servono solo ad avere un bollino.

Noi parliamo di investimento, lo stesso denaro che sarebbe un costo se lasciato solo ad espletare pratiche burocratiche noi lo facciamo diventare un investimento da utilizzare per il tuo marketing, per il tuo welfare sociale per le PR verso il territorio .

ma il consulente generico non lo sa....usa i suoi strumenti di lavoro in modo cosciente senza ombra di dubbio ma fine solo al suo lavoro, che non è male se è fatto bene....ma dico, meglio usarlo anche in altro modo. Altri usano il check più come specchietto per le allodole che come strumento di indagine, tutti offrono check gratuiti, indovina perché.....? tanto se è gratuito pensi cosa puoi perderci...te lo dico io tempo e denaro. E nessun vantaggio in termini economici per la tua azienda.

Il check ha un costo, poco o tanto che sia, ha un costo se fatto con cognizione di causa, ha un livello di approfondimento importante e deve cogliere nella sintesi tutte le particolarità tecniche in modo da agevolare il lavoro seguente di messa a norma dell'azienda.

Pensare che tutti i check sono uguali è sbagliato, è....profondamente sbagliato....il check per la tua azienda è unico rispetto a tutti gli altri e da qui tutti i documenti che descrivono la tua impresa.

Ecco perchè non può essere usato un **approccio generalista ed alla documentazione della tua azienda in genereale** ti occorre un

professionista, uno che parla la tua lingua che sa cosa vuole dire mettere su una azienda, problemi di liquidità, fornitori, fatturazione, ecc.ecc

Scrivi accanto le risposte più adeguate

- *Sai cos'è un DVR (documento di valutazione dei rischi)?* *Si No*
- *Sai in quale anno è stato scritto?* *Si No*
- *Sai se è stato mai aggiornato?* *Si No*
- *E' stata apposta la data certa di redazione?* *Si No*
- *Sai la data di scadenza della formazione dei collaboratori?* *Si No*
- *E' stato nominato il Responsabile del servizio prevenzione e protezione?* *Si No*
- *E' presente il medico competente del lavoro?* *Si No*
- *Sono presenti i libretti di uso e manutenzione dei macchinari?* *Si No*

Queste sono alcune delle domande, ve ne sono molte altre specifiche, a cui il datore di lavoro, che ci lavori o meno, che sia un solo un socio con collaboratori o due soci, deve saper rispondere con certezza e senza esitazione....a proposito, se ci sono risposte negative alle precedenti domandebè forse è meglio che ci contatti subito, tieni in debito conto che la maggior parte sono obblighi normativi "salati....."

Segreto: lo sai che durante una visita ispettiva in genere l'ispettore di turno interroga il titolare ed i collaboratori separatamente, su chi, come, cosa è stato fatto nella tua azienda, sai perchè? Perché vuole capire chi ha scritto il documento di valutazione dei rischi, vuole capire se la formazione e gli aggiornamenti sono stati fatti o comprati.

Qui sotto un classico verbale screening fatto dalla Asl, in questo caso di Nuoro, dove semplicemente viene fatto l'inventario dei documenti trovati in possesso dell'azienda nel momento della visita, senza valutazione della correttezza o meno dei documenti, questa avverrà in un secondo momento ispettivo.

Regola

*“I documenti sono tenuti tutti nel luogo di lavoro, aggiornati
a disposizione delle autorità”*



AZIENDA SANITARIA DI
 Regione Autonoma della Sardegna



S. Pre. S. A. L.

SERVIZIO PREVENZIONE SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

Direttore: *Dott.*

Ditta:

Indirizzo:

E-mail:

P. Iva **DOCUMENTAZIONE AZIENDALE**

- Organigramma della ditta (comprendente generalità e recapito del legale rappr., ed elenco dipendenti con mansione);
- Copia visura camerale;
- Documento di valutazione dei rischi o autocertificazione (art. 28-29 D. Lgs. 81/2008);
- Documento di valutazione del rumore (art. 190 - D. Lgs. 81/2008);
- Nomina Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione (art. 17 c. 1 lett. b - D. Lgs. 81/2008);
- Nomina del Medico Competente, ove previsto (art. 18 comma 1 - D. Lgs. 81/2008);
- Designazione e attestati di formazione del R.L.S. e dei lavoratori incaricati di:
 - Antincendio;
 - Emergenze;
 - Pronto soccorso;
- Cartelle sanitarie e di rischio (art. 25 c. 1 - D. Lgs. 81/2008);
- Certificati di idoneità specifica alla mansione (art. 25 c. 1 - D. Lgs. 81/2008);
- Certificati delle eventuali vaccinazioni obbligatorie;
- Dichiarazione di conformità degli impianti (art. 7 - D.M. 37/2008);
- Estremi invio dich. di conformità all'ISPESL e ASL comp. per territorio (art. 2 c. 2 e art. 5 c. 3 DPR 462/01);
- Verbali delle verifiche periodiche degli impianti/apparecchi ELETTICO E DI NESSA A TERRA;
- Schede tecniche - tossicologiche dei prodotti utilizzati;
- Libretti d'uso manutenzione macchine e attrezzature (e relative dich. di conformità CE - art. 71 e All. V - VI D. Lgs. 81/2008);
- Attestazione di partecipazione ai corsi di formazione dei lavoratori (art. 36 - 37 D. Lgs. 81/2008);
- Copia dei verbali di eventuali ispezioni precedenti della ASL e/o di altri Enti;
-
-

Fatto l'inventario? tutto a posto...? Perchè quando arrivano....arrivano e non è Natale te lo posso garantire ...

Obiezionema io da dieci anni che sono aperto e non mi hanno fatto mai un nessun controllo....**sbagliato** il controllo te lo hanno già fatto solo che non ti sei accorto....ancora *sono i tuoi clienti o ex clienti che ti hanno già controllato , quelli che non hai seguito in modo preciso.....e*

poi..attento che questo è uno degli sport più praticati in Italia...sparlare, dire male, invidia e gelosia. Alle volte a torto alle volte a ragione. Sta di fatto che li hai persi e non torneranno più.

“sono i tuoi clienti o ex clienti che ti hanno già controllato e che sono molto più attenti degli ispettori della Asl.”

Regola

“non pensare mai: tanto i controlli non li fa nessuno.....li fanno eccome tutti i giorni i tuoi clienti, i tuoi collaboratori, il passaparola negativo e alle volte anche la Asl o ispettorato del lavoro”

Quando controlla la ASL certifica quel che trova....nel caso del verbale della pagina precedente non ha trovato gli attestati della formazione o meglio li ha trovati ma erano scaduti da tempo, e quindi per la norma **inesistenti**, qualche lavoratore non era stato aggiornato nel percorso formativo altri non erano stati proprio formati, tutto questo per un “modico” verbale di 3400€ , più ovviamente le spese per mettersi a norma, quindi corsi, docenti aula ecc. ecc. ed una nuova visita della ASL per verificare se tutto è stato messo in regola, le famose prescrizioni in tempi certi

Regola d'oro

“non fidarti mai del primo consulente che arriva senza chiedere prima le sue referenze con chi ha lavorato chi è la sua azienda, chi insiste nella firma del contratto...it's not a god idea firmare”

Ovviamente non sempre deve andare così alle volte va molto peggio, le aziende che si fidano del lowcost, non sanno cosa stanno facendo, comprare gli attestati su internet è una stupidagine, non si conglierà nessun risparmio, certo nell'immediato racimolerai qualche centinaio di euro....ma sempre di una spesa si tratta, non torna nulla indietro....nessun investimentonessun ritorno anzi ti accollerai il rischio di essere beccato e fatto il "rosone" come si dice dalle mie parti.

Il NOSTRO lavoro presuppone un altro approccio....consulenze specifiche della tua azienda e trasformare dove possibile, ma lo è sempre, gli obblighi di legge in opportunità. Pensa una spesa che comunque saresti costretto a fare, un costo per la tua azienda, diventa un investimento in immagine, marketing, divulgazione.

Regola d'oro

"i documenti che ti rilascia la società o il consulente della sicurezza...devono essere in cartaceo da tenere in azienda ed in digitale modificabile"

Segreto: i furbetti della Consulenza tengono per se i file digitali modificabili dei tuoi documenti in modo tale da averti in pugno sempre...e si perchè se tu volessi cambiare consulente devi ricominciare daccapo tutto con il solo cartaceo in tuo possesso, mentre con il digitale basterebbe modificare, integrare arricchire senza spendere una fortuna tutte le volte.

Pensa che miseria una furbata del genere.

Ma stai attento, perchè il problema vero, nella sicurezza sta nell'assunzione della **responsabilità** di ciò che si fa sia penale che civile....pensa a cosa accadrebbe in caso di incidente.

Certo cose gravi, ma anche le meno gravi sono sempre fonte di grande preoccupazione. Il datore di lavoro potrebbe fare il corso come responsabile della sicurezza ..ma bastano 16 32 o 48 ore di corso ed un aggiornamento ogni 5 anni per saper lavorare bene e in sicurezza?.....no, non bastano credimi.

2 RSPD Interno o RSPD Esterno

La normativa, prevede **obbligatoriamente** l'individuazione di una figura interna o esterna **responsabile** del servizio di prevenzione e protezione, cioè colui che si occupa di tutti gli aspetti della sicurezza.

In genere è il titolare che si prende questo onere dopo un corso di formazione

E qui si comincia già a capire come mai secondo me, il piatto della bilancia pende sicuramente verso la ricerca di un consulente Esterno e non verso te datore di lavoro.

Più siamo piccoli e più si tende a dire faccio da me, faccio le cose in economia per risparmiare.....siamo abituati a fare da noi, ma non sempre è conveniente fare così. Anzi in questo settore decisamente no.

Le aziende più grandi strutturate devono avere chi si occupa di sicurezza direttamente sul luogo di lavoro, poiché gli adempimenti da seguire sono molti di più, lì si che serve una persona interna dedicata, formata , capace e magari seguita esternamente per consigli tecnici e progressivo aggiornamento.

Ma è sostanzialmente un dialogo tra tecnici. E non tra un datore di lavoro ed una società di consulenza che fanno due mestieri differenti. Avete visto il check nel capitolo precedente? È solo un assaggio della complessità che deve affrontare un datore di lavoro, se decide di fare il responsabile della sicurezza.

Magari economicamente può anche avere ragione, ed è finita lì, ho il certificato e via per nuove avventure, magari sono iscritto a qualche associazione sindacale di categoria e mi avvisano quando devo rinnovare il certificato, se lo fanno, ma non è detto.

Poi arriva la Asl e trova quel che trova, documenti disseminati qua e là, DVR forse mai letto, che a stento sappiamo dove si trovi, se mai c'è.

Se questa è la situazione....1000 volte meglio scegliere una società che fornisca il servizio di RSPP esterno di settore, che curi la tua azienda come se fosse la sua, quasi come il titolare, dico quasi ma in realtà dovrei dire meglio del titolare, perchè altrimenti è meglio cambiarlo,

capace di trasmettere cultura e valori della sicurezza, ne consegue che l'azienda è maggiormente "coperta" dal punto di vista della sicurezza, del titolare, dei collaboratori della clientela.

Il datore di lavoro deve pensare prioritariamente al suo lavoro, alla concorrenza spietata di chi mette su l'attività diciamo in modo non convenzionale ed aimè senza controlli dentro il suo garage, in casa, nella rimessa degli attrezzi in giardino...

deve porre la sua attenzione e formazione sulla professione, innovare poi deve pensare anche alla sicurezza, ci mancherebbe, visto che la normativa determina la sua responsabilità penale in modo preciso (colui che ha potere di spesa), ma pensare alla sicurezza non deve voler dire **solo ho fatto il corso sono in regola**, come nel caso dell'articolo di giornale riportato sopra, questo pensiero può portare a chiudere la propria attività per negligenza, per dimenticanza o per indolenza.

Regola d'oro

*“Mille volte un consulente sulla sicurezza esterno, **ma solo di settore, che abbia competenze specifiche, non uno qualsiasi che fa qualunque cosa in qualunque settore basta portare la pagnotta a casa”***

Il tuo impegno nell'azienda è pressochè totale, dedicando molte delle ore al lavoro al far crescere il fatturato e numero di clienti, sviluppare ed innovare, arginare e rispondere alle richieste varie, aggiungi anche la normale routine, i figli, il marito, la socia, i collaboratori, il tempo a disposizione è sempre troppo poco, ci vorrebbero giornate di 36ore.....facciamo 38,

è normale quindi che la riflessione sulla sicurezza “scivoli” per così dire in secondo piano sulle priorità quotidiane.

Errare umanum est dicevano i nostri avi latini ma aggiungevano anche che perseverare est diabolicum.....in questo caso il perseverare è mooolto pericoloso, per te, il tuo business, la tua vita e quella dei tuoi collaboratori.

In questo, l'RSPP esterno è di gran lunga la soluzione migliore sia in termini economici (pensa ad un incidente quante ore lavoro si possono perdere, commesse, pubblicità negativa di ritorno, serenità della tua vita

ecc.ecc), sia come qualità del controllo sullo stato di salute della sicurezza della tua azienda: scadenze, adempimenti, aggiornamenti normativi, scadenze formazione, attestati ecc.ecc.

L'RSPP esterno è la persona di fiducia che ti consiglia per il meglio e pone quell'attenzione che alle volte viene meno al datore di lavoro preso dai tanti impegni e focalizzato, come giusto che sia, sul suo lavoro.

La domanda che ti devi fare è: quanto vale il tuo business, la tua tranquillità, il tuo futuro?

“Vale molto perchè ci vuole tanto impegno per avviare una piccola o grande attività, tanto sacrificio e dedizione e non ultimo un gran coraggio.”

Regola d'oro

“Non lasciare che il destino decida per te”

Le sole scarpe antinfortunistiche non bastano, ci vuole anche altro, un sistema di sicurezza sul lavoro specifico e questo può implementarlo solo un RSPP esterno lasciandoti tutto il tempo necessario da dedicare al core business, alla tua passione.

Quando la sera torni a casa, dopo 12/14 ore di lavoro, quanto tempo ti rimane per pensare a tutti gli aspetti della sicurezza in azienda? forse poco o niente.

- I tuoi collaboratori sono protetti adeguatamente?
- Le Scadenze sono a posto?
- Come scegliere i corsi di formazione?
- Le procedure di emergenza ci sono ...in caso di nevezità?
- Ecc.ecc

Non saprei, francamente la risposta non è unica, forse c'è chi ci riesce, ma di sicuro fare finta che questo problema non esista sarebbe molto peggio. Troppo spesso nelle piccole attività in fase di check preventivo con un RSPP datore di lavoro in azienda troviamo situazioni abbastanza compromesse.

Aggiornamenti mancanti, rischi specifici non adeguatamente valutati, aggiornamenti DVR non presenti ecc.ecc.

Raramente ci imbattiamo in datori di lavoro effettivamente preparati ed attenti (in genere sono coloro che hanno avuto in passato le visite ispettive di qualche organo di controllo)

Ecco perchè consiglio vivamente, sempre un RSPP esterno, almeno per le piccole e piccolissime aziende quelle con il titolare fino a cinque collaboratori.

Per aziende più grandi ed articolate, chiaramente il discorso può essere differente, ovvero un RSPP interno dedicato al compito in modo esclusivo affiancato da un consulente ASPP esterno nel caso di bisogno, capace di consigliarti per il meglio, redarre procedure, sensibilizzare i lavoratori anche con riunioni specifiche, ricordarti le scadenze, interloquire con gli enti ispettivi, con i sindacati, consigliarti sui dispositivi di protezione collettiva e sulle procedure da adottare.

Fermo restando che in caso di affidamento del servizio ad un esterno il professionista deve essere di prima qualità **E DI SETTORE SPECIFICO NON GENERALE COME IL 99% DI CHI FA SICUREZZA**, e garantire il risultato atteso.

Io non affiderei mai le sorti della mia azienda, in una materia così importante al primo consulente che si presenta alla porta dell'azienda. A qualcuno di non specifico del settore.

Anche perchè la responsabilità della sicurezza ricade sul datore di lavoro, a maggior ragione l'RSPP esterno deve esser un consulente di prima qualità.

In ogni modo, se non ti è convinto pienamente, il datore di lavoro può essere anche l'RSPP della propria azienda con apposito corso di formazione ed ogni 5 anni effettuare un retraining o corso di aggiornamento.

A proposito, se hai fatto la formazione per la sicurezza datore di lavoro rspp prima del gennaio 2012 ricorda che avevi tempo fino all'11 gennaio 2017 per fare l'aggiornamento obbligatorio.

In sintesi i vantaggi da noi individuati sono:

- Risparmio di tempo, denaro ed impegno per il Datore di Lavoro.

- Individuazione delle priorità d'intervento in tempi ristretti.
- Consulenza tecnica specializzata nelle decisioni
- Assistenza specializzata e continuativa.

Mentre i Svantaggi del datore di lavoro sono evidenti:

- Conoscenze in materia di sicurezza spesso insufficienti che comportano gravi rischi a te ed i tuoi collaboratori.
- Normativa in continuo mutamento.
- Problematicità nell'aggiornare i documenti obbligatori.
- Difficoltà nella creazione dei documenti utili per la gestione della sicurezza.